

Travaglio: C'e' mafia e mafia

di Marco Travaglio - 28 febbraio 2010

Solidarizzare col senatore Di Girolamo sarebbe eccessivo. Ma condividere il suo stupore per lo sdegno generale che lo circonda, anche tra gli alleati e i presunti oppositori del Pd che due anni fa l'avevano salvato dall'arresto (unici contrari gli Idv) e ora lo vogliono cacciare, questo sì, si può fare.

Non si comprende la differenza fra il suo caso, che ha portato persino Berlusconi a scaricarlo, e quelli di Dell'Utri e Cuffaro. Anzi l'unica differenza è a suo favore: Dell'Utri è stato condannato in primo grado per mafia, Cuffaro in appello per favoreggiamento alla mafia, Di Girolamo non ancora. Ha solo un mandato di cattura per rapporti con la 'ndrangheta. Come Cosentino, che però starebbe con la camorra e dunque resta sottosegretario. Si dirà: Di Girolamo è stato fotografato con un boss e le cosche votavano per lui. Ma vale pure per Cuffaro, che fu filmato con due medici mafiosi: Vincenzo Greco, condannato per aver curato il killer di don Puglisi, e Salvatore Aragona, condannato per aver fornito un alibi falso al boss Enzo Brusca. Entrambi legatissimi al boss Giuseppe Guttadauro, che Cuffaro fece avvertire delle microspie a casa sua. Per Dell'Utri è solo l'imbarazzo della scelta. Dal 1974 e il '76 infila un mafioso, Vittorio Mangano, in casa di Berlusconi: assunzione suggellata - scrive il Tribunale di Palermo - da un incontro a Milano fra il Cavaliere, Dell'Utri e i boss Bontate, Teresi e Di Carlo. Nel 1976 partecipa - ammette lui stesso - al compleanno del boss catanese Antonino Calderone, insieme ai mafiosi Mangano, Nino e Gaetano Grado. Nel '77 va a lavorare per Filippo Rapisarda, legato a mafiosi come Vito Ciancimino e il clan Cuntrera-Caruana. Nel 1980 partecipa - ammette lui stesso - a Londra alle nozze di Jimmy Fauci - pregiudicato siciliano legato ai Caruana, addetto al traffico di droga fra Italia, Gran Bretagna e Canada - con i mafiosi Di Carlo, Teresi e Cinà. Nel 1992 il boss di Trapani, Vincenzo Virga, minaccia l'imprenditore Garraffa per perorare la causa di un presunto credito in nero reclamato da Dell'Utri (Virga e Dell'Utri si salveranno grazie alla prescrizione del reato di minacce gravi). Intanto Dell'Utri ottiene un provino al Milan per Gaetano D'Agostino, figlio di un complice dei Graviano. Nel 1993, mentre lavora al progetto Forza Italia, Dell'Utri si interessa al movimento mafioso 'Sicilia Libera': i suoi contatti con uno dei fondatori, il principe Napoleone Orsini, risultano da agende e tabulati. In novembre ancora le sue agende rivelano due incontri a Milano, nella sede di Publitalia, con Mangano, appena uscito da 11 anni di galera per mafia e traffico di droga. Nel 1998 la Dia fotografa Natale Sartori (socio della figlia di Mangano in alcune cooperative di pulizie) mentre rende visita al neodeputato Dell'Utri. Pochi mesi dopo la Dia filma un incontro a Rimini fra Dell'Utri e un falso pentito, Pino Chiofalo, che organizza un complotto contro i pentiti veri. Nel '99 Dell'Utri si candida al Parlamento europeo: un fedelissimo di Provenzano intercettato in un'autoscuola raccomanda ai picciotti di votare per lui: 'Dobbiamo portare e aiutare Dell'Utri, sennò lo fottono. Se sale alle Europee non lo tocca più nessuno' - sti sbirri non gli danno pace'. Nel 2001, vigilia delle

politiche, il boss Guttadauro parla con Aragona: «Con Dell'Utri bisogna parlare, alle elezioni '99 ha preso impegni (col boss Capizzi, ndr) e poi non s'è fatto più vedere». Aragona: «Io sono stato invitato al Circolo, sede culturale di Dell'Utri in una biblioteca famosa». Nel 2003 Vito Palazzolo, boss latitante in Sudafrica, contatta Dell'Utri tramite intermediari (tra cui la moglie) perché preme sul governo Berlusconi per sistemare i suoi guai giudiziari. Di Girolamo, al confronto, è un principiante. Ma ha un grave torto: «L'ha portato An», dice il Banana, dunque «l'inchiesta non è talebana né a orologeria: È una cosa seria». Ha sbagliato partito e soprattutto banda: se stava con la mafia o con la camorra, come minimo sarebbe sottosegretario.

Tratto da: Il Fatto Quotidiano